CoCciNeLLa BLU

e-mail club.inguaribile@gmail.com
sito www.inguaribilevogliadivivere.it
Segui il Club L'inguaribile voglia di vivere su:
e

poste italiane Spa spedizione in abbonamento postale 70% _ CN/FC

Newsletter di informazione del CLuB L'iNgUaRibiLe VogLiA di VIvERe

giugno 2022 | 1.12

DONDOLANDO tra terra e cielo

UN'INVASIONE DI ALTALENE

Dondolando fra terra e cielo, con l'altalena dell'amicizia. A Manerbio (Brescia) abbiamo realizzato un nuovo sogno, donando alla comunità parrocchiale un gioco speciale per i bambini disabili. Una giornata straordinaria, alla quale dedichiamo le prossime due pagine di Coccinella Blu con il puntuale resoconto del nostro Daniel De Rossi. Ritrovarci, nella nostra grande famiglia, è sempre splendido ed è stato commovente vedere gente felice, rendere gente felice. Proveremo a riprovarci, promesso, e dico di più: sarebbe meraviglioso riempire l'Italia con le nostre altalene. Anche in spiaggia, adesso che si va al mare.
Chi ci dà una mano?

Massimo Pandolfi

La nostra fabbrica dei sogni

ALCUNI MOMENTI DELLA BELLA FESTA DI MANERBIO,
CON IL TAGLIO DEL NOSTRO DELL'ALTALENA DELL'AMICIZIA,
DOVE C'È ANCHE LA TARGA DEL NOSTRO CLUB

Diventa Socio del Club!

Il Club L'inguaribile voglia di vivere ha bisogno del tuo prezioso aiuto per realizzare e sostenere i propri progetti in tutta Italia. Con un piccolo contributo di 30 Euro potrai diventare socio del nostro Club per un anno e partecipare così da vicino alla vita della nostra associazione. Inoltre, riceverai la tua tessera socio, sarai aggiornato costantemente su tutte le nostre attività attraverso la newsletter e riceverai per posta il nostro magazine "Coccinella Blu", dove potrai leggere di testimonianze, libri, incontri e tanto altro!

www.inguaribilevogliadivivere.it/diventa-socio oppure scansiona il QRCode con il tuo smartphone

L'ALTALENA DELL'AMICIZIA
Il sogno è diventato realtà: ecco il nostro dono a Manerbio

di Daniel De Rossi (*)

Ecco la data tanto attesa: 5 giugno 2022, Manerbio, Brescia.
Il Club si incontra dopo tanto tempo per una giornata di festa, per portare gioia e amore come dice il nostro motto: 'Vivo perché qualcuno mi ama'.
Al parco Santo Paolo VI è arrivata la tanto attesa altalena dell'amicizia, nonostante questi 2 anni di fermo causa pandemia, ma non per noi che abbiamo continuato a lottare, lavorare e sognare, tutti insieme.
Tutto inizia da 2 socie, Paola e Giulia, che ci hanno chiesto di donare alla comunità questa altalena inclusiva, strumento che permette a tutti di condividere un ricordo indimenticabile, un giorno al parco tra giochi e spensieratezza essendo un luogo ideale per tornare bambini.
Accettiamo la richiesta e da questo momento, entra in gioco la nostra fabbrica dei sogni.Il lavoro è tanto, ma questo non ci ferma.
Iniziamo a contattare la parrocchia, il Comune, l'azienda per realizzarla, i montatori della cooperativa "La chizzoletta" e Daniele dell'Erredi Ambienti.
Proseguiamo con il contattare tutte le associazioni disponibili al fine di condividere questo progetto e per far sentire la nostra voce profonda su argomenti che spesso vengono scartati, evitati o non considerati.
Chissà che non nascano anche nuove collaborazioni.
Ed ecco il grande giorno, due anni dopo, tutti insieme attorno all' altalena.
Palloncini, striscioni e fiocchi colorati si lasciano governare dalla leggera brezza di quella felice giornata dedicata all'amicizia.
La celebrazione eucaristica presieduta da Don Alessandro Tuccinardi, la rappresentanza dei giovani della CRI, il vicesindaco Giandomenico Preti che ci onora della sua presenza con il discorso di apertura, del taglio del nastro e della posa della targa insieme al presidente del nostro club, Massimo Pandolfi. Tutto questo ha portato emozioni forti nei cuori di tutti i presenti e vi garantisco che qualcuno aveva gli occhi lucidi.
La giornata continua con il pranzo dell'amicizia e vorrei fare un ringraziamento speciale alle volontarie del parco, le quali sono state attente in tutto, cordiali, socievoli, simpatiche e disponibili.
Che meraviglia!
Una grande famiglia.
Il pomeriggio prosegue con la festa, accompagnata da Stefano, il DJ, sempre sul pezzo, il quale ha avuto l'occasione di essere il primo a provare l'altalena, di quella che speriamo, possa essere una lunga lista.
Non manca la civica musicale S. Cecilia, la rappresentanza dei Vigili del fuoco, i carabinieri, alpini, le associazioni :T!lt, si può fare band ,gocce di solidarietà, movimento vita, avis, giornalisti, A.e.vestrofia vescicale, L'Arcangelo con la ruota della fortuna, C.V.S, assoc. Insieme, Don Gnocchi di Milano con Alex Carobbio, comitato gli amici di Max, che anche loro hanno provato l'emozione di salirci sopra, senza dimenticare fotografi e tutti i collaboratori che si sono prestati al fine di far funzionare il tutto, allo scopo di regalare una giornata indimenticabile.
Che così è stata.
Ma le sorprese non finiscono mai!
Alla fine della giornata, quando credi che tutto sia terminato, un'emozione ti coglie all'improvviso.Sfinito e seduto su una sedia ti rendi conto che i tuoi occhi sono puntati su un miracolo che si sta compiendo, un miracolo che potrà donare gioia e divertimento a chi fino a quel momento non ne aveva.
Il tutto dura un istante, ma talmente tanto intenso, che ti riempie il cuore e ti fa dire: "che bello vivere e donare la vita" per gli altri.
Il pomeriggio continua e verso le 17.30 si avvicina una ragazza di nome Marta, che saputo della festa viene accompagnata dalla Mamma Rita e alcuni amici all'altalena.
Mi avvicino per aiutarli, e vi garantisco che vedere Marta sorridere e la sua mamma che la guarda con gli occhi colmi di gioia mi ha toccato nel cuore.
Quell'amore che esprimono madre e figlia, per noi del club è un traguardo, un sogno, felici di poter donare gioia.

DON ALESSANDRO TUCCINARDI MENTRE BENEDICE
LA NOSTRA ALTALENA DELL'AMICIZIA

(*) consigliere del Club L'inguaribile voglia di vivere

Il nuovo Consiglio Direttivo

Lo scorso 27 aprile si è tenuta l'assemblea ordinaria dei soci del Club, per quest'anno purtroppo ancora on line (speriamo per l'anno prossimo di ritrovarci in presenza). Nel corso dell'assemblea si è provveduto anche al rinnovo del Consiglio Direttivo del Club, tramite voto on line. Il nuovo Consiglio sarà in carica per tre anni quindi dal 2022 al 2025. Al termine della votazione sono risultati eletti: Maria Grazia Campagnani, Fabio Conti, Daniel De Rossi, Marco Fabbri, Claudia Ferrari, Paolo Marchiori, Luisella Mognato, Massimo Pandolfi, Tiziana Pilat, Claudia Sbaragli, Gianni Varani.
Al termine dell'assemblea gli 11 eletti hanno confermato quale presidente Massimo Pandolfi e nominato vice-presidenti Luisella Mognato e Fabio Conti.
Un grande grazie a tutti quelli che hanno dato la loro disponibilità ed in bocca al lupo al nuovo Consiglio per un fruttuoso lavoro nei prossimi anni.

Max, la vita è uno spettacolo

La storia di Tresoldi a teatro: e siamo riusciti a donargli un furgone per viaggiare

Ce l'abbiamo fatta, fra l'altro a tempo di record. Massimiliano Tresoldi avrà un furgone speciale, allestito per far salire senza problemi la carrozzina. Non ci sarà bisogno che i suoi genitori, ormai anziani, debbano ogni volta impazzire per caricarselo a braccia. Il Club L'inguaribile voglia di vivere ha contribuito alla realizzazione di questo sogno con 5mila euro, tanti altri amici si sono dati anima, corpo e portafogli per aiutare la famiglia Tresoldi e già nelle prossime settimane il mezzo sarà a disposizione di Max. Veicolo straordinario per diffondere il messaggio è stato lo spettacolo teatrale organizzato dal Comitato Amici di Max.

di Luisella Mognato (*)

Domenica 27 marzo con due amiche e socie del Club ci siamo recate all'Oratorio Don Bosco di Carugate per assistere allo spettacolo: "Lui è Max!" messo in scena da alcuni amici e da una compagnia teatrale amatoriale per festeggiare i 50 anni di Massimiliano Tresoldi, anche se con un anno di ritardo a causa dell'emergenza sanitaria.

Max a 20 anni è entrato in coma vegetativo a causa di un incidente stradale e si è risvegliato dopo 10 anni. Lo spettacolo è veramente strepitoso e curato nei minimi dettagli: musiche da vivo, testi di canzoni inedite che ripercorrono la storia di Max, balletti ben coordinati e coinvolgenti, costumi ispirati alle farfalle, simbolo della voglia di vivere di Max… insomma, una vera e propria "bomba" non solo di allegria, ma anche di profonda commozione che nasce quando incontriamo una vicenda umana vera ed eccezionale.

Siamo state letteralmente "rapite" da ciò che stavamo vedendo: un popolo che ama Max e la sua famiglia, una compagnia di amici che, oltre ad offrire il proprio sostegno ed aiuto economico per le cure mediche e fisiche di Max negli ultimi 31 anni, si sono sempre sentiti accolti come dei figli da mamma Lucrezia e papà Ernesto. Insomma, una squadra fortissima unita oltre che dall'affetto anche dal grande attaccamento alla vita che Max sprizza da tutti i pori!

Siamo state molto contente di aver partecipato in rappresentanza del Club "L'inguaribile voglia di vivere" che ha contribuito a sostenere le spese per l'acquisto di un mezzo di trasporto adeguato per permettere a Max di spostarsi con più facilità.

Anche noi del Club siamo grati a Max e alla sua famiglia che continuano a testimoniarci concretamente che è possibile affrontare quotidianamente la fatica di vivere anche in una condizione non perfetta se si è sostenuti dalla fede e da una compagnia che ama e che si sente amata!

(*) vicepresidente del Club L'inguaribile voglia di vivere

Gli altri progetti per il 2022

Oltre all'altalena per il parchetto di Manerbio ed al contributo per il pulmino di Max (di cui abbiamo ampliamente parlato in queste pagine) altri progetti sono usciti (od usciranno) dalla nostra Fabbrica dei Sogni per questo anno 2022.

Innanzitutto, dopo il tempo della pandemia, speriamo davvero quest'estate di poter contribuire di nuovo (come fatto in altri anni) alla vacanza al mare per alcuni amici della residenza sanitaria per disabili (RSD) Nikolajewka di Brescia, come sempre per il tramite del nostro socio Giorgio Bettinsoli, che tanto si spende per questi ragazzi.

L'altro progetto che abbiamo sostenuto è in collaborazione con l'Associazione Amici di Luca e la Casa dei Risvegli "Luce De Nigris" di Bologna: sosterremo per un intero anno le spese di trasporto per consentire ad alcuni ex ospiti della Casa dei Risvegli, persone con gravi esiti di danno cerebrale, che sono ora rientrati al proprio domicilio, di partecipare ad attività di stimolazione motoria e sensoriale, di supporto psicologico, di socializzazione e facilitazione alla relazione in contesti di laboratori o altre esperienze di gruppo.

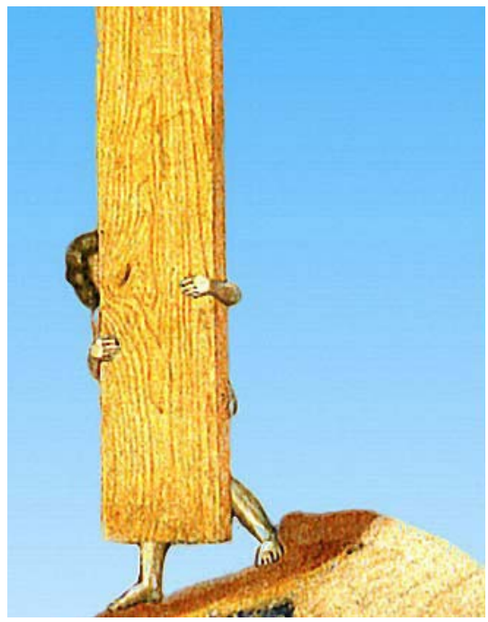
Infine, a seguito di una richiesta giuntaci tramite una nostra socia, abbiamo provveduto ad "adottare" un minore in difficoltà per attività di accompagnamento allo studio, il tutto per il tramite ed in collaborazione con l'Associazione 0-18 Onlus di Oggiona con S.Stefano (VA).

Maria Grazia Campagnani (consigliere del Club)

Testimoni di speranza

La vita ha fame di vita, una fame insaziabile. E questa è una sana malattia, grazie a Dio inguaribile

di Roberto Filippetti (*)



Al Meeting di Rimini, ad ogni passo incontravo qualcuno che mi fermava per ringraziarmi di quella volta - e puntualmente mi dicevano il mese e l'anno - in cui ci eravamo incontrati per guardare insieme Giotto. E di tutti gli affreschi della Cappella Scrovegni, quello che a distanza di anni ricordavano era l'omino sotto la croce. Per 700 anni è stata questa l'ultima immagine che uno vedeva in uscita: nel grande Giudizio Universale che occupa tutta la controfacciata, giganteggia una croce che divide il paradiso dall'inferno. La croce non tocca terra e l'omino prova ad abbracciarla, ma è troppo grande: non riesce a stringerla tutta. Assoluta sproporzione! Di lui vediamo i piedi, le gambe, appunto le braccia, i capelli un po' mossi, ma non il volto: ciascuno di noi può dunque immedesimarsi in lui e dargli il proprio volto. Possiamo riconoscerci in quell'omino che non si capacita del fatto che la croce non lo schiacci; allora assieme a lui possiamo alzare lo sguardo e scoprire che non siamo soli: due grandi angeli sorreggono il legno. Sono loro quelli che fanno la gran parte della fatica. E gli angeli sono anche gli amici in carne e ossa, la "com-pagnia" (parola bellissima che significa "condividere il pane").

C'è una seconda immagine cara a chi più di altri è segnato da una sofferenza grande. Giotto - si sa- dipinge d'un azzurro indimenticabile la volta stellata, ma non solo: fa scivolare questo cielo anche sopra tutti i 36 affreschi nei quali si snoda la narrazione. E, nel gioco delle simmetrie, oppone al cenacolo coi dodici apostoli il pretorio di Pilato con dodici loschi figuri che deridono, flagellano e coprono d'ingiurie il povero Cristo.finestre parete intera Ebbene, nel cenacolo le due finestre sono aperte e lasciano vedere l'azzurro dell'esterno, uguale a quello del cielo; anche nel pretorio le finestre sono aperte, ma oltre la grata si vede la tenebra più cupa, sebbene su in alto ci sia il consueto cielo azzurro. Un giorno mi è accaduto di capire il perché di questo strepitoso "anà-cronismo": anche sopra i momenti più bui permane l'azzurro del cielo, ovvero l'abbraccio del Mistero buono.

Da Giotto a Dante il passo è breve. Erano pressoché coetanei e sono stati entrambi numeri uno, nella pittura il primo e nella poesia il secondo. Di Dante pochi giorni fa - il 14 settembre - abbiamo celebrato i settecento anni dalla morte. All'età di nove anni egli aveva incontrato Beatrice; nove anni dopo, alle nove, l'aveva rivista ed aveva scritto - nella Vita Nova - che Beatrice è "uno nove, cioè uno miracolo". Il nove, in quanto tre per tre (ovvero il numero perfetto al quadrato) simboleggia il miracolo. Beatrice lo "saluta", cioè gli porta la salute; Beatrice è "cosa venuta / da cielo in terra / a miracol mostrare". Miracolo, mirabilia, meraviglia: l'incontro con una compagnia "beatrice", cioè che dona letizia senza togliere la drammaticità della vita, che per Dante non è mai stata semplice, lui esule per un ventennio.

Ecco: la grande arte - pittura o poesia - mi aiuta a "ri-cordare", a portare di nuovo nel cuore. E ad abbracciare la circostanza inevitabile, lietamente. Ma a condizione che ci sia una compagnia reale che abbraccia me, ora.

(*) esperto d'arte, letteratura e socio del Club L'inguaribile voglia di vivere

ANNO 12 / NUMERO 1 / GIUGNO 2022

DIRETTORE RESPONSABILE
Massimiliano Pandolfi
Via Sendi, 41
47034 Forlimpopoli **AUTORIZZAZIONE**
Cron. 1117 del 23_05_2011
Registro Stampe n. 15/11 **EDITORE**
Tipolitografia Valbonesi
Via Rio Becca, 2/b
47121 Forlì
Tel | 0543 754093
Fax | 0543 754418
e-mail | info@tipovalbonesi.it
PROGETTAZIONE GRAFICA
(t)raparentesi
A.d. Loris Monti **STAMPA**
Tipolitografia Valbonesi
Forlì

CoCciNeLLa BLU
Newsletter
di informazione del
CLuB L'iNgUaRibiLe VogLIA di VIvERe

Prima del passo fatale

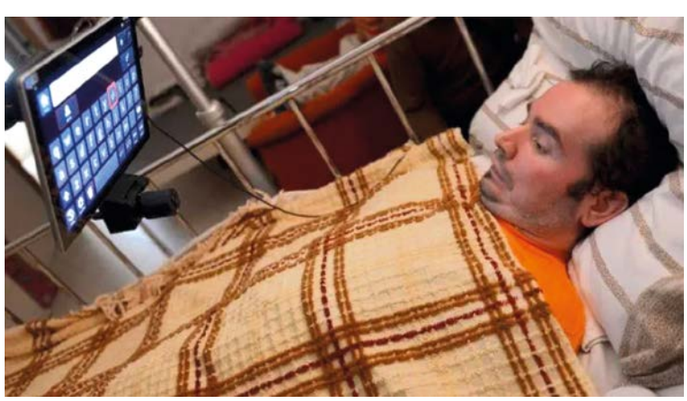
di Gianni Varani (*)

Mario, Fabio, comunque vi chiamiate - che siate arrivati alla notorietà dei mass media o siate rimasti nell'oscurità del vostro calvario - perdonateci. Sì, abbiate voi pietà di noi che non v'abbiamo conosciuto prima. Che non v'abbiamo dato quell'amore che supponiamo di possedere. Noi, i "fortunati", apparentemente graziati dalla sorte. Non vi accusiamo di nulla, anche se tutti desidereremmo vedere eroi giganteggiare e vincere la disgrazia, resistere oltre il confine della sopportazione ultima. Al nostro posto. Sappiamo bene che non è così e che non possiamo scaricare le nostre incapacità su altri.

Però qualcosa, carissimi che non conosciamo, avvertiamo acutamente di dovervi dire. Forse è solo un baluginio nella notte: la vostra vita è straordinaria, la vostra esistenza non finisce nel nulla. C'è, ci deve essere una ricompensa per la sofferenza. Il nulla non è l'ultima parola. In qualche modo l'urlo che abbiamo tutti dentro - di dolore e di domanda, di bestemmia e di supplica - ci dice che la grande partita non finisce su un letto sterile o in una tomba oscura. E se il nulla non è l'ultima parola, oltre il confine c'è un volto di misericordia. Quello che ci supplica di restare qui con lui e che è morto in croce con noi, per noi, e che ci dice di non arrenderci.

Come potremmo osare dirvi di non arrendervi, noi, i distratti, i superficiali, quelli che non sapevamo di Mario, di Fabio e dei tanti come voi? E infatti non osiamo. Indichiamo solo. Timidamente accenniamo all'uomo in croce. Certi che valete immensamente e che soffrite al posto nostro. Sì, state pagando per tutti i beneficati dalla sorte, per gli ignavi e i futili, per gli affannati, per chi volge altrove lo sguardo, per chi non sa. Ma ci ritroveremo comunque. Perdonateci allora se osiamo l'inosabile: dire che siete sulla croce perché non siete soli nel calvario; supplicare di resistere perché dopo c'è altro, c'è tutto quello che desiderate e che la sorte ora è sembrata negarvi ingiustamente. Sarete comunque umani, e desidereremo abbracciarvi, come non abbiamo saputo fare in questi anni. Noi, i lontani, i distratti dal futile e dall'inutile. Mario, Fabio e voi altri a noi ignoti, perdonateci anche questa lettera che speriamo però possiate ancora leggere, prima del passo fatale.

(*) consigliere del Club L'inguaribile voglia di vivere



Imparare a tenersi per mano

di Massimo Pandolfi (*)

Forse, in questo mondo, bisogna (ri)partire dalle cose semplici. Le più semplici, come tenersi per mano. Lo ha fatto Stevo Pendarovski, 58 anni, nome sconosciuto ai più.

Pendarovski, in realtà è un capo di Stato, presidente della Repubblica della Macedonia del nord, paese che ci diceva poco o nulla, lo so, fino a marzo: poi ci ha eliminato dai mondiali di calcio, ma questo è un altro discorso.

Il numero uno della Macedonia del nord ha fatto una piccola grande cosa: è andato a casa di Embla Ademi, una bambina di 11 anni con la sindrome di Down. Ha parlato coi suoi genitori, le ha consegnato dei regali e poi, tenendola per mano, l'ha accompagnata a scuola.

Quella scuola che per la bambina era diventato un incubo: veniva in continuazione bullizzata dai compagni di classe.

'Il comportamento di coloro che mettono in pericolo i diritti dei bambini è inaccettabile - ha detto Pendarovski - è un nostro obbligo come Stato, ma anche come individui, e l'elemento chiave di questa missione comune è l'empatia'. E poi: 'Aiutare bambini come Embla, e saremo aiutati anche da loro a imparare come gioire sinceramente ed essere solidali'.

Ecco, qualcuno dirà: ma non ha altro da fare di più importante un capo di Stato che questo piccolo show per guadagnarsi qualche aureola di complimenti? Leggi da scrivere, PNNR (chissà se c'è anche in Macedonia), i venti di guerra, eccetera eccetera?

No, no, credetemi: abbiamo in primis bisogno di queste cose qui. Ripartire da queste cose qui. Tenersi per mano, guardarsi negli occhi: lui potente, lei debole. Io, noi, voi.

Come ha detto Papa Francesco da Fazio: 'Toccarsi. Toccare la mano del mendicante quando gli dai l'elemosina. Guardarlo negli occhi'.

E vedrete che se viviamo tutti così, anche le leggi, anche il PNNR o i decreti contro la pandemia, quasi per magia o forse per miracolo, diventeranno più belli, più veri.

(*) presidente del Club L'inguaribile voglia di vivere

QUI SOPRA, LA COPERTINA DEL LIBRO L'INGUARIBILE VOGLIA DI VIVERE: LA NOSTRA AVVENTURA È NATA CON QUESTO VOLUME

A SINISTRA: PATRIZIA DONATI

Patty e gli altri: che festa in paradiso!

di Marco Fabbri (*)

La storia cominciò con lei, più di 15 anni fa. Patrizia Donati fu la prima persona che incontrammo nell'avventura dell'Inguaribile voglia di vivere. In realtà ancora non esisteva il nome del libro, del Club, di un'esperienza, di una fetta di vita importante per ognuno di noi. Quello, il nome di tutto, arrivò dopo, in un bar in centro a Reggio Emilia, mentre il nostro presidente Massimo Pandolfi stava intervistando Mario Melazzini. Lui, Melazzini, ad un certo punto interruppe le domande sulla sua malattia, sulla Sla, sulle difficoltà a fare il medico in quelle condizioni e disse: 'Io di inguaribile ho solo la voglia di vivere'. Ci si illuminarono gli occhi. Partimmo così.

Mario e Patrizia. Patrizia che ci ha lasciati lo scorso autunno. 'Vivo perché qualcuno mi ama' c'era scritto nella sciarpa che teneva sopra il suo letto, per un'infinità di anni alla Casa della carità di Bertinoro. Anche quello slogan è diventato un emblema del nostro club.Il sacerdote che ha celebrato i funerali ha ricordato in continuazione le due frasi: L'inguaribile voglia di vivere e Vivo perché qualcuno mi ama'.

Ciao Patrizia, carissima Patrizia. Da ragazza sei rimasta immobile e senza parole su una carrozzina, mentre avevi portato tuo marito e i tuoi figli a un pic nic in campagna. Ma da allora hai vissuto, non sopravvissuto. Testarda, tenace, mai un capello fuori posto, curiosa, attenta, incredibilmente capace di stupirti, maestra per tanti giovani (e non solo giovani) che sono venuti a trovarti negli anni. Tu, gracile, un corpo incontrollabile, che davi lezioni di vita. Accelero i tempi: queste cose qui capitano in genere ai santi. Abbi cura di noi da lassù Patty.

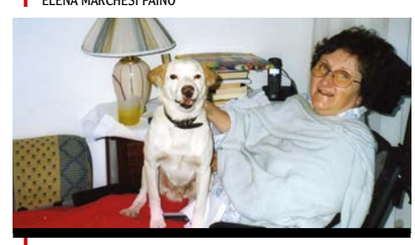
Nel salutare Patrizia ci è venuto un groppo alla gola pensare che lei era rimasta l'unica testimone vivente degli otto protagonisti, malati e testimoni di speranza (Melazzini faceva storia a sé con una introduzione) del libro L'inguaribile voglia di vivere'. Se ne erano già andati tutti gli altri. Elena Marchesi Paino, Carlo Marongiu, Cesare Scoccimarro, Gian Piero Steccato, Luca Pulino, Maria Ausilia Croce, Sebastiano Marrone. Ma non siamo tristi, perché ci piace pensare che, quando è arrivata anche Patrizia, avranno fatto una gran festa in Paradiso.

Grazie, cari amici, per tutto quello che ci avete dato.

(*) consigliere del Club L'inguaribile voglia di vivere

CESARE SCOCCIMARRO

ELENA MARCHESI PAINO



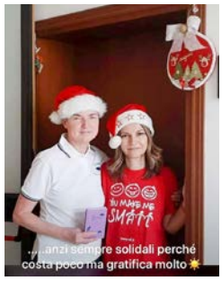
MARIA AUSILIA CROCE

LUCA PULINO

CARLO MARONGIU

GIAN PIERO STECCATO

SEBASTIANO MARRONE

Avanti con l'agendina-mania

Una carrellata di flash di alcuni dei nostri amici che hanno voluto fare un selfie con la mitica agendina del Club L'Inguaribile voglia di vivere (sulla pagina Fb Amici del Club L'inguaribile voglia di vivere potete trovare molte altre immagini). Ma noi guardiamo avanti, già al 2023, perché l'agendina-mania non va fermata. E come ogni anno chiediamo anche a tutti voi un consiglio: di che colore la volete per l'anno prossimo? Scrivete le vostre proposte a: club.inguaribile@gmail.com